

Orso Polare imbalsamato.

Nel 1970 circa, in occasione di un viaggio a Londra, con mio padre, visitando il famoso mercato "Portobello", trovammo una vecchia pelle conciata di Orso Polare.

Era una pelle molto vecchia, tanto che la parte interna presentava già alcune crepe del tempo, ma era integro in tutte le sue parti ed il pelo era ancora in buone condizioni.

Il prezzo era buono e lo comprammo, per il nostro negozio di imbalsamazione di animali, che avevamo a Firenze. Ancora non sapevamo cosa ne avremmo fatto.

Portato al laboratorio mi venne l'idea di trasformare la pelle in un vero orso imbalsamato.

La prima cosa da fare erano alcuni bozzetti di piccole dimensioni, in argilla. Un fac-simile l'ho fatto con l'animale in piedi ed uno a quattro zampe. A quattro zampe sarebbe stato molto più facile, ma in piedi sarebbe stato imponente e bellissimo. Ho optato per l'Orso in piedi, con una altezza di cm. 230.

Il primo passo è stato il creare un'anima interna, fatta con stecche di legno avvitate tra loro.

Con il passo successivo, ho cominciato a creare i vari muscoli in paglia di legno, formata con spago. Seguendo un bozzetto, che raffigurava le proporzioni, dovevo misurare sempre la pelle. Era anche importante stare sotto le dimensioni, prevedendo la finale realizzazione in gesso da formare.

Così sono partito dalle zampe posteriori, che avrebbero dovuto sostenere tutto il peso finale. Il lavoro proseguiva andando via via verso l'alto, poi il corpo, le zampe anteriori, le spalle, il collo, la testa.

A questo punto già l'animale era riconoscibile in tutta la sua mole.

La sovrapposizione del gesso da formare, spalmato misto a stoppa, sulla intera superficie, dava la robustezza e la sicurezza all'equilibrio necessario. Provata la pelle, applicata come un vestito su misura e riscontrato che coincideva con le dimensioni, la si poteva cucire intorno al manichino.

Per la rifinitura finale, realizzavo in apposita resina, la dentatura di un Orso, in modo da dare un aspetto feroce all'animale.

Per concludere inserivo nelle orbite gli occhi in vetro a colorazione naturale degli orsi.

Restava solo di immortalarlo in una foto, con i miei due bambini, Massimo e Marco, in modo da dare l'idea delle proporzioni.